

Bilancio d'impresa

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma		
						C.N.	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	
						Governi e banche centrali	Altri derivati	Altri soggetti	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	16.931.183			8.521.237	7.044.336			1.316.395	49.215	16.931.183
- <i>di cui deteriorate</i>										
1.2 parzialmente garantite	10.768							10.767		10.767
- <i>di cui deteriorate</i>										
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:										
2.1 totalmente garantite	241.387				1.997			12.339	227.051	241.387
- <i>di cui deteriorate</i>										
2.2 parzialmente garantite										
- <i>di cui deteriorate</i>										

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili-leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	24.440.334	92.483	19.663.416	979.364				806.410	722.189	28.852	2.147.620	24.440.334
- <i>di cui deteriorate</i>	24.517	22.875						1.642				24.517
1.2 parzialmente garantite	82.407.554	24.603		6.099.009				329.320	1.322	100.769	665.418	7.220.441
- <i>di cui deteriorate</i>	127.717			448				120.841				121.289
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:												
2.1 totalmente garantite	4.203.904	1.139	298.336	288.679				738.020	115.929		2.761.801	4.203.904
- <i>di cui deteriorate</i>	18.740							18.740				18.740
2.2 parzialmente garantite	146.440			13.419						19.582		33.001
- <i>di cui deteriorate</i>												

Bilancio d'impresa

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta		Rettifiche val. specifiche		Esposizione netta		Rettifiche val. specifiche		Esposizione netta		Rettifiche val. specifiche	
		Rettifiche val. di portafoglio		Rettifiche val. specifiche		Rettifiche val. di portafoglio		Rettifiche val. specifiche		Rettifiche val. di portafoglio		Rettifiche val. specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze		x		2.985	(1.730)	x		(3.760)	x	x	23.365	(46.971)
A.2 Incagli		x		3.424	(34.701)	x			x	x	144.646	(77.303)
A.3 Esposizioni ristrutturate		x				x			x	x		
A.4 Esposizioni scadute deteriorate		x		1.872		x			x	x	24.137	(12)
A.5 Altre esposizioni	212.899.959	x		47.007.185		x	21.496.610	x (35)	x		8.891.896	x (65.224)
Total A	212.899.959	-	-	47.015.466	(36.431)	-	21.496.610	(3.760)	(35)	-	9.084.044	(124.286)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze		x				x		(151)	x	x	606	
B.2 Incagli		x				x			x	x	18.588	(4.957)
B.3 Altre attività deteriorate		x		184		x			x	x	2.184	
B.4 Altre esposizioni	7.076.139	x		2.621.255		x	18.639	x	x		7.067.307	x (18.045)
Total B	7.076.139	-	-	2.621.439	-	-	18.639	(151)	-	-	7.088.685	(4.957)
Total (A+B) al 31/12/2014	219.976.098	-	-	49.636.905	(36.431)	-	21.515.249	(3.911)	(35)	-	16.172.729	(129.243)
Total (A+B) al 31/12/2013	199.195.052	-	-	51.205.096	(33.906)	-	9.442.543	(3.911)	-	-	18.130.259	(74.048)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio”
verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	26.350	(52.580)								
A.2 Incagli	148.070	(112.004)								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	26.009	(12)								
A.5 Altre esposizioni	289.697.085	(65.259)	409.580		85.591		112.150		18.255	
Total A	289.897.514	(229.855)	409.580	-	85.591	-	112.150	-	18.255	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	606	(151)								
B.2 Incagli	18.588	(4.957)								
B.3 Altre attività deteriorate	2.368									
B.4 Altre esposizioni	14.654.734	(18.045)			1.893.662		122.227		116.863	
Total B	14.676.296	(23.153)	-	-	1.893.662	-	122.227	-	116.863	-
Total (A+B) al 31/12/2014	304.573.810	(253.008)	409.580	-	1.979.253	-	234.377	-	135.118	-
Total (A+B) al 31/12/2013	275.278.109	(124.027)	6.562	-	2.369.531	-	234.278	-	135.682	-

Bilancio d'impresa

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	24.721.828	(29.256)	2.088.142							
Total A	24.721.828	(29.256)	2.088.142							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	218.650	(460)	236.522							
Total B	218.650	(460)	236.522							
Total (A+B) al 31/12/2014	24.940.478	(29.716)	2.324.664							
Total (A+B) al 31/12/2013	13.831.866	(25.475)	1.691.635							

C. Operazioni di cartolarizzazione
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa depositi e prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che fossero gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2014 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tali operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente.

Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo 27 dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		223.413		32.263						

Bilancio d'impresa

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli di Stato, allocati nei portafogli “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013			
A. Attività per cassa							294.714			1.365.323								1.660.037	443.944	
1. Titoli di debito							294.714			1.365.323								1.660.037	443.944	
2. Titoli di capitale										x	x	x	x	x	x	x	x			
3. O.I.C.R.										x	x	x	x	x	x	x	x			
4. Finanziamenti										x	x	x	x	x	x	x	x			
B. Strumenti derivati				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Total 31/12/2014							294.714			1.365.323								1.660.037	x	
- di cui deteriorate																			x	
Total 31/12/2013							195.918			248.026								x	443.944	
- di cui deteriorate																			x	

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			141.026	168.007			309.033
a) a fronte di attività rilevate per intero			141.026	168.007			309.033
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			153.208	1.413.002			1.566.210
a) a fronte di attività rilevate per intero			153.208	1.413.002			1.566.210
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2014			294.234	1.581.009			1.875.243
Totale 31/12/2013			195.508	247.718			443.226

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013		
A. Attività per cassa					294.714		1.590.869						1.885.583	444.355
1. Titoli di debito					294.714		1.590.869						1.885.583	444.355
2. Titoli di capitale								X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.								X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti														
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività					294.714		1.590.869						1.885.583	444.355
C. Passività associate					294.234		1.581.009						X	X
1. Debiti verso clientela					141.026		168.007						X	X
2. Debiti verso banche					153.208		1.413.002						X	X
Totale passività					294.234		1.581.009						1.875.243	443.226
Valore netto 31/12/2014					480		9.860						10.340	X
Valore netto 31/12/2013					410		719						X	1.129

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

| Bilancio d'impresa

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La CDP non ha in essere operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

Nel corso del 2013 sono state integralmente estinte le residue emissioni eseguite nell'ambito del programma "Covered Bond" avviato nel 2004, nell'ambito del quale CDP ha effettuato quattro emissioni pubbliche per un ammontare complessivo di 8 miliardi di euro e un piazzamento privato in Yen per un importo equivalente a circa 64 milioni di euro.

Non sussistono pertanto, alla data di bilancio, esposizioni della CDP per obbligazioni garantite.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nel corso del 2014 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: re-pricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale e analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperative preesistenti al momento della sua costituzione in società per azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato mentre lo stock di impegni è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva red-

| Bilancio d'impresa

dituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire a una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta alla minimizzazione del volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata a Finanza.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da RMA e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi. Per questi fini CDP considera come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari. Con riferimento a questi ultimi, si segnala che CDP fornisce supporto in materia di gestione dei rischi, nell'ambito del rapporto di co-sourcing, a CDPI SGR, la società che gestisce il Fondo Investimenti per l'Abitare e il Fondo Investimenti per la Valorizzazione; a partire da settembre la responsabilità della funzione, precedentemente in carico all'attuale Chief Risk Officer della Capogruppo, è stata affidata a una risorsa interna di CDPI SGR.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

Un'ulteriore fonte del rischio di prezzo è dovuta alle operazioni di raccolta di CDP, nella fattispecie all'emissione di Buoni fruttiferi postali di tipo "indicizzati a scadenza" e "Premia", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice Dow Jones Euro Stoxx 50. In relazione a tale rischio RMA monitora l'esposizione netta.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie sottostanti alle attività di copertura del fair value sono volte a ridurre le misure di rischio tasso di interesse e inflazione e in parte si differenziano per le due Gestioni.

La Gestione Ordinaria viene di regola immunizzata dal rischio tasso di interesse in fase di origination. Nell'ambito del passivo della Gestione Ordinaria, l'immunizzazione è attuata con coperture specifiche di emissioni a tasso fisso, variabile e strutturate in euro e in valuta estera, realizzate mediante Interest Rate Swap e Cross Currency Swap (CCS) indicizzati al parametro Euribor 6 mesi.

Per quanto concerne l'attivo, i finanziamenti a tasso fisso vengono generalmente coperti da IRS amortizing in cui CDP paga fisso e riceve variabile; può accadere in questo ambito che la copertura riguardi un aggregato omogeneo di finanziamenti.

Le coperture a oggi realizzate sono classificate contabilmente come micro fair value hedge; esiste inoltre un CCS di copertura di una emissione a tasso fisso in yen a copertura gestionale del rischio cambio e tasso connesso alla nota.

| Bilancio d'impresa

La Gestione Separata presenta una logica di gestione delle coperture diversa, dovuta alle ingenti masse di passività soggette a opzione di rimborso anticipato. Proprio a causa del profilo di sensitivity delle opzioni, l'esposizione complessiva di CDP al rischio tasso in Gestione Separata subisce significative variazioni in funzione del livello dei tassi d'interesse. Quando l'esposizione raggiunge livelli ritenuti eccessivi, risulta necessario agire sulle leve disponibili, come per esempio la stipula di nuovi derivati, la terminazione anticipata di derivati in essere, l'acquisto di titoli di Stato a tasso fisso.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono attualmente in essere coperture di fair value delle obbligazioni emesse nell'ambito del Programma EMTN, realizzate mediante IRS indicizzati al parametro Euribor 6 mesi.

In relazione alle attività finanziarie, all'inizio del 2006, a seguito dell'operazione di rinegoziazione dei finanziamenti a tasso fisso a carico dello Stato, CDP presentava un'esposizione negativa al rialzo dei tassi, a fronte della quale è stato realizzato un programma di micro-coperture del rischio tasso, individuando portafogli di mutui omogenei per tasso e scadenza.

L'attività di copertura è avvenuta mediante la stipula di IRS amortizing di tipo plain vanilla in cui CDP paga tasso fisso e riceve Euribor 6 mesi più spread.

Successivamente è proseguita un'analogia attività di copertura di parte delle nuove concessioni sull'attivo a tasso fisso, prediligendo le coperture di tipo uno-a-uno.

Una parte delle coperture su attivi a tasso fisso è stata terminata anticipatamente nel 2010, a seguito di un'operazione di rinegoziazione dei finanziamenti a tasso fisso. Alcune ulteriori coperture su attivi a tasso fisso sono state oggetto di terminazione anticipata anche negli anni successivi, contribuendo a contenere l'esposizione complessiva alla curva dei tassi.

Il rischio azionario collegato alle emissioni dei Buoni fruttiferi indicizzati allo Euro Stoxx 50 ("indicizzati a scadenza", "Premia" ed "Europa") viene immunizzato tramite l'acquisto di opzioni speculari a quelle implicite nei Buoni, tenendo conto del profilo di esposizione al rischio risultante dal monitoraggio periodico e realizzando coperture in ottica di portafoglio. Le caratteristiche finanziarie delle più recenti emissioni consentono infatti di sfruttare parziali overhedge su altre posizioni già in portafoglio aventi medesime caratteristiche. In particolare, le coperture delle opzioni implicite nelle serie di Buoni Europa, emesse a partire da giugno del 2013, sono realizzate sia tramite l'acquisto di opzioni speculari³⁴, sia tramite posizioni lunghe in opzioni già presenti in portafoglio per i pre-esistenti Buoni Premia, laddove coincidano le caratteristiche finanziarie in termini di strike, date di fixing, scadenza. Le metriche introdotte nel monitoraggio del rischio derivante dalle opzioni equity consentono la verifica delle coperture sia in ottica "uno a uno", sia in ottica di aggregazione delle posizioni assimilabili in base alle predette caratteristiche.

³⁴ Il nozionale acquistato a copertura è stimato sulla base del modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela.

Tali operazioni non sono soggette a hedge accounting: sia le opzioni implicite vendute sia le opzioni acquistate sono contabilizzate a fair value e si caratterizzano come coperture gestionali.

Nel corso del 2014, al fine di contenere l'esposizione derivante dalle discrepanze di copertura emerse a seguito di rimborsi diversi da quelli attesi, CDP ha proseguito il programma di unwind delle opzioni acquistate a copertura delle opzioni implicite presenti nelle serie di Buoni indicizzati a scadenza e Premia; coerentemente con questa strategia ha proceduto a coprire le nuove emissioni solo per le esposizioni non coperte in ottica di portafoglio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2010 CDP ha posto in essere un programma di coperture di Buoni fruttiferi postali indicizzati al FOI, fonte primaria dell'esposizione ai tassi di inflazione, solo parzialmente mitigata dalla compensazione naturale con impieghi che presentano questo tipo di indicizzazione. Le coperture, classificate contabilmente come cash flow hedge, sono state realizzate mediante Zero coupon inflation swap con nozionale definito in modo conservativo, stimando, con l'ausilio del modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela, l'ammontare nominale che CDP attende giungere a scadenza per ogni serie di Buoni coperta. Nella maggior parte delle operazioni di copertura rientranti in tale categoria, rimane in capo a CDP il rischio base relativo a eventuali differenziali tra l'inflazione europea e quella italiana.

Nel tempo CDP ha inoltre utilizzato alcuni strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio, designati in relazioni di copertura di flussi finanziari.

Nell'ambito dell'attivo della Gestione Separata sono attualmente in essere due coperture realizzate con cross currency swap nelle quali CDP trasforma i flussi finanziari di due titoli a tasso variabile in yen emessi dalla Repubblica Italiana in titoli a tasso fisso in euro.

| Bilancio d'impresa

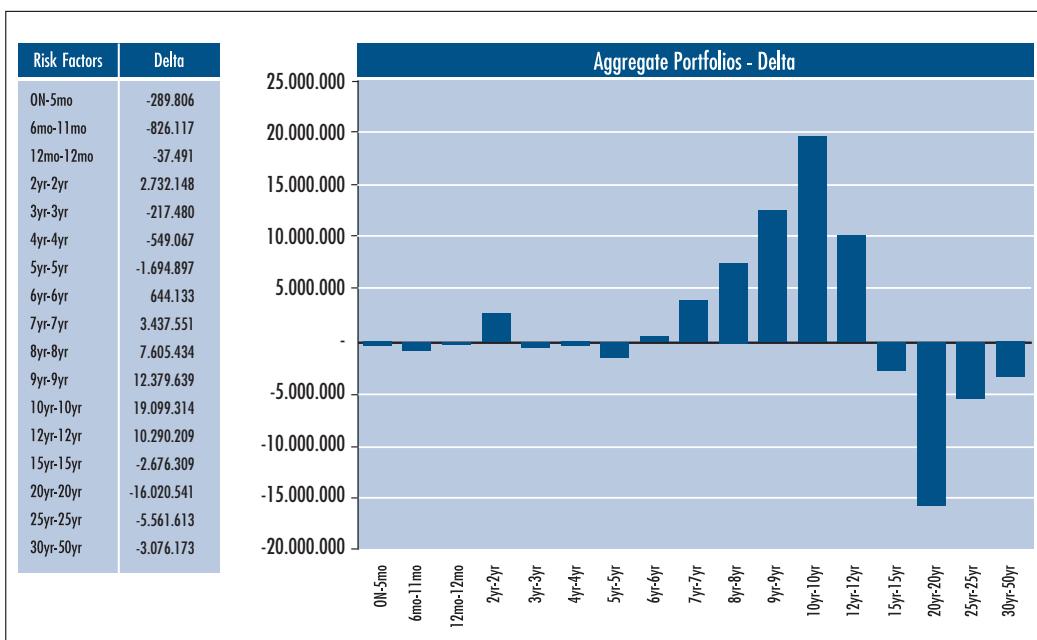
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse sviluppata sulla base di modelli interni.

Sensitivity ai tassi zero coupon EURO per scadenza

Dati di mercato aggiornati al 31 dicembre 2014



2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, alla detenzione di partecipazioni le cui fluttuazioni possono essere soggette alle fluttuazioni del cambio, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e potenzialmente alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'euro nell'ambito del sistema Export Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle emissioni in valuta estera (al 31 dicembre 2014 riveniente da una EMTN denominata in yen) è coperto tramite cross currency swap che rende i flussi di cassa di CDP equivalenti a quelli di un'emissione in euro. Il rischio di cambio derivante dall'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera (attualmente due titoli in yen emessi dalla Repubblica Italiana) è coperto tramite cross currency swap che rendono i flussi di cassa di CDP equivalenti a quelli di titoli a tasso fisso denominati in euro.